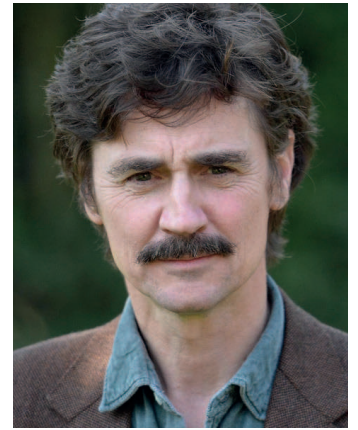


## EDOARDO WINSPEARE



Nato in Austria, nel 1965, discende da un'antica famiglia originaria dello Yorkshire, emigrata nel Settecento, per via delle guerre di religione, nel Regno di Napoli e da lì, in seguito, nel Salento. Cresciuto a Depressa, piccola frazione di Tricase (LE), si sposta a Firenze per studiare, successivamente si reca a New York e poi a Monaco di Baviera, dove si diploma in Regia alla Hochschule für Fernsehen und Film. Comincia la sua carriera come assistente regista, poi diventa operatore alla macchina, e in seguito montatore e tecnico del suono. Successivamente, per qualche anno lascia il cinema e passa alla musica. Nel 1993, con alcuni amici, fonda il gruppo musicale "Zoè", poi divenuto "Officina Zoè". Torna alla macchina da presa e, dopo vari documentari e cortometraggi sulle tradizioni salentine, nel 1996, debutta sul grande schermo con il film *Pizzicata*, che descrive l'ambiente socio-culturale della "pizzica". Nel 2002, firma la regia di *Sangue vivo*, film in dialetto salentino, sottotitolato in italiano, che racconta i dissapori tra due fratelli. Vince il premio "Nuevos Directores" al Festival di San Sebastian e tre Grolle d'Oro, inoltre questo è il primo film italiano a essere presentato al Sundance Film Festival di Robert Redford. Nel 2003, esce il film *Il miracolo*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e vincitore del Premio Città di Roma, come miglior film, e del Premio FEDIC. Dello stesso anno è il documentario in DVD *La festa che prende fuoco*, che ripercorre la tradizione della festa di Sant'Antonio Abate a Novoli con i riti della "Focara". Dopo quasi cinque anni di assenza dal grande schermo, torna con la regia di *Galantuomini*, che parla della borghesia pugliese e della Sacra Corona Unita. Nel 2009, presenta il mediometraggio *Filia Solis*, dedicato alla città di Brindisi. Nello stesso anno, prende parte come attore alle riprese di *Noi credevamo* del regista napoletano Mario Martone. Il suo esordio come attore, tuttavia, risale al 2003, nel film *Bell'epoker* di Nico Cirasola. Nel 2010, presenta il documentario *Sotto il Celio Azzurro*, nel quale narra di una scuola materna multiculturale di Roma. Un anno dopo, esordisce alla regia di uno spettacolo teatrale con *Festa teatrale per i 150 anni dell'Unità d'Italia*, presso il Teatro Politeama Greco di Lecce. Nel 2012, viene insignito del Premio Kallistos nella sezione "Immagini del Sud". Nel 2013 realizza, con Carlo Bruni, il mediometraggio *L'anima attesa*, ispirato alla figura di Don Tonino Bello. Nel 2014, esce *In grazia di Dio*, che vince il Globo d'Oro Gran Premio della Giuria. Con il suo ultimo lavoro, intitolato *Eva dorme*, tratto dall'omonimo romanzo di Francesca Melandri, sposta lo sguardo sulle vicende di una famiglia dell'Alto Adige. Segnaliamo, inoltre, la sua attiva partecipazione alla nascita di "Coppula Tisa", un'associazione volta a ripristinare la bellezza dei luoghi del Salento colpiti dall'abusivismo edilizio e dalla cementificazione. Regista di grande sensibilità, dirige pellicole luminose anche quando affronta temi come mafia, morti bianche, industrializzazione e crisi economica, confermandosi un regista da seguire attentamente nei suoi lavori costantemente in bilico tra attualità e tradizione.